



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2811 del 25/07/2017

Prot n° 110375 del 26/04/2017

Ditta proponente MAIA SCAVI SNC

Oggetto Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5

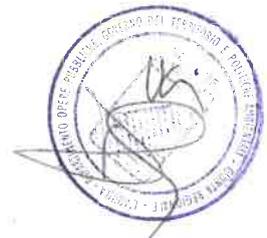
Comune dell'intervento PACENTRO **Località** Loc. Fonte San Giovanni

Tipo procedimento Valutazione di Impatto Ambientale

Tipologia progettuale All IV punto 7 lettera zb

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)
Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE dott. G. Ruscitti
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Vedi Relazione Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MAIA SCAVI SNC

Istruttore

dott. Scoccia



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5

da realizzarsi nel Comune di PACENTRO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte e sostanziale.

Dato atto come così riportato nella nota della Provincia dell' Aquila acquisita agli atti con prot. n. 0150072/17 "

Questo settore, nell' ambito dell' istruttoria relativa all' inserimento del rinnovo della comunicazione di inizio attività per recupero rifiuti in procedura semplificata nella richiesta di (A.U.A.), ha rilevato che la ditta stava operando nel mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui al comma 1 dell' articolo 216 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. in quanto, dal 14.01.2014 (a seguito del giudizio n. 2329 del 14.01.2014) fino alla data dell' accertamento, aveva effettuato operazioni di recupero rifiuti in presenza di un giudizio di rinvio a procedure di V.I.A. come dettagliatamente descritto nel provvedimento prot. n. 42369 del 12.12.2016."

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

IN RELAZIONE ALLE OPERE REALIZZATE (R5) SENZA LA PREVIA SOTTOPOSIZIONE A V.I.A.:

Dispone la sospensione delle attività ed irroga la sanzione amministrativa pari ad € 20.000 assegnando 60 gg di tempo per il pagamento della sanzione come sopra determinata, riservandosi, in difetto, l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 del D.lgs.152/2006;

IN RELAZIONE AL PROGETTO PROPOSTO, RINVIAM PER LE SEGUENTI INTEGRAZIONI:

- Acquisire il parere del Comune per la VINCA ai sensi dell'art. 46 bis L.R: 11/99 comma 1 (che limita le competenze regionali agli interventi e opere ricompresi nel comma 1 nell' art. 1 della L.R.2/2003 nel testo L.R. 46/2012);
- Adeguare lo studio della qualità dell' aria con la classificazione e zonizzazione vigente della DGR 1030 del 15/12/2015 dati del 2015 e non quelli antecedenti del 2007;
- Relazione idrogeologica sito specifica che permette la ricostruzione della circolazione idrica sotterranea

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

dott. G. Ruscitti

dott.ssa Di Croce (delegata)





GIUNTA REGIONALE

dott.ssa Paola Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2844
~~14/5/2017~~ del ~~25/1/2017~~ del Comitato di Coordinamento Regionale
MAIA SCAVI S.p.A.
per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di Amministratore delegato del proponente MAIA SCAVI S.p.A. nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 11.45... del giorno 25/1/2017... il Sig. PAOLA S.W. BOLOGNA nato a ... identificato a mezzo ... rilasciato il 2, che dichiara quanto segue:

1) Con riferimento alla richiesta formulata dall'Isolatore in merito alla presentazione al Comune dei progetti per la valutazione VINCA osservo quanto segue: a) in applicazione dell'art. 5 comma 1^o del DPR 357/1997, essendo il progetto oggetto della presente VIA compatibile e rispettoso del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, Piano già adottato VINCA, non è necessario la duplicazione della valutazione sul singolo progetto - b) In applicazione dell'art 5 comma 3 del DPR 357/1997 il presente progetto è escluso comunque dalla VINCA in quanto non può avere incidere significativa ~~di~~ sui siti censiti ai fini VINCA - c) In applicazione dell'art 5 comma 4^o del DPR 357/1997 per essere completa degli elaborati presentati il proponente ha redatto lo studio di impatto ambientale tenendo conto anche dell'allegato G e del DPR 357/1997, in particolare riguardo allo studio tecnico metodologico indicato. Letto, confermato e sottoscritto. come B4.

2) Vista l'entrata in vigore in data 21 luglio 2017 del d.lgs 104 del 16.6.2017, produce in allegato al presente le tabelle di corrispondenza tra gli elaborati

dello studio di ~~deportazione~~ ~~Ambrosi~~ è i punti 413
del allegato 7 alla parte II come modificato
dal Dlg 8 104/2017.

3) Con riferimento alle osservazioni pervenute
dal Comune di Roccaforte, si riporta integralmente
alle controdeduzioni messe agli atti in
DATA SCOMI in data 24 luglio 2017.

L. C. S.

Paolo Polignone

Allegato 7 alla Parte seconda - Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22

TABELLA CORRISPONDENZA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ALLE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS. 16.06.2017, N. 104

Punto dell'Allegato 7 così come modificato dal D. Lgs. 104/2017

Rif. Elaborato dello Studio di Impatto Ambientale

Descrizione del progetto, compreso in particolare:

a) la natura e l'ubicazione del progetto, gli interventi di cui è composto;

b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i fattori di destabilizzazione necessari, nonché della esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);

d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.

Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.

- B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - *Paragrafo 1.1 Descrizione del progetto e della sua finalità*

- B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - *Paragrafo 8 Misure di mitigazione*

- A1 Relazione Tecnica

- A3 Stato di Fatto

- A4 Piante e Sezioni

- A5 Impianto Abbattimento Polveri e Rete Acque Meteoriche

- A6 Particolari Costruttivi

- B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - *Paragrafo 3 Analisi delle alternative*

- B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - *Paragrafo 6 Quadro di riferimento Ambientale*

- A2 Relazione Geologica

B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - Paragrafo 6

Quadro di riferimento Ambientale

- **A2 Relazione Geologica**

Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'atmosfera) e ai beni materiali, culturali, paesaggistici, storici, artistici, scientifici, etnologici, archeologici e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;

- c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);
- e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;
- g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.

B1 Relazione dello Studio di Impatto Ambientale - Paragrafo 7

Analisi e Valutazione degli Impatti

- **B2 Impatto Acustico**
- **B3 Impatto sulla Qualità dell'Aria**
- **B4 Studio Naturalistico**
- **B5 Studio di Impatto Paesaggistico**

B2 Impatto Acustico – Paragrafo 6.2.1 Metodologia

B3 Impatto sulla Qualità dell'Aria – Paragrafo 5.2 Metodo di

valutazione dell'impatto

B4 Studio Naturalistico

B5 Studio di Impatto Paesaggistico

La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. ²⁸⁻¹¹ ~~7889~~ ~~1027~~ del ^{25 giugno 2017} ~~25/4/07~~ del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale. DATA SCAVI SN

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

TECNICO CONSULENTE

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 14:45..... del giorno

25/07/2017 il Sig. CAROCCHI SIMONA nato a

identificato a mezzo €

rilasciato il SINE AVEZZANO, che dichiara quanto segue:

- 1) Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in merito alla presenza di cose sparse con riferimento allo LR 45/07 si rinvia allo studio di impatto ambientale ^{in merito al} compartmente rispetto ai criteri localistici del Piano Regionale Gestione Rifiuti ai cui viene curata la completa protezione della popolazione delle "molestie". Le conclusioni tecniche, ~~per~~ in assenza di evidenze sulle distanze dimostrano l'annua compatibilità dell'impianto con il contesto. Vedasi anche tutte le singole relazioni in valutazione dei singoli ipotetici impatti.
- 2) Con riferimento alla richiesta di chiarimenti di ARTA, si precisa che lo studio relativo alla qualità dell'aria è stato redatto in conformità dello normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Simona Carocchi



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto:

MAIA SCAVI – impianto di recupero rifiuti con operazioni di riciclo/recupero R5

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione con operazioni in R5. Le opere previste saranno limitate all'adeguamento di una attività esistente che allo stato attuale opera unicamente la messa in riserva di tali rifiuti (R13). L'impianto in progetto avrà una potenzialità di 41.000 tonnellate/anno.
Azienda Proponente:	MAIA SCAVI S.N.C.

Localizzazione del progetto

Comune:	PACENTRO
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Loc. Fonte San Giovanni
Numero foglio catastale:	26
Particella catastale:	783 (parte)

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.?	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)?	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA.?	SI
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	NO
Ricade in un'area protetta?	NO
È un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)?	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt. 7 lett. z.b) All. IV D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Premessa generale
- III. Quadro di riferimento programmatico
- IV. Quadro di riferimento progettuale
- V. Quadro di riferimento ambientale
- VI. Osservazioni e controdeduzioni
- VII. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio Geol. Alessandra Di Domenico

Dott.ssa Ileana Schipani





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	Faccia
Nome:	Roberto
Telefono:	0864-50407
e-mail:	maiascavi@virgilio.it
PEC:	maiascavi@pcert.postecert.it

2. Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	ECOPOINT Engineering s.r.l.
Titolo:	Ingegnere
Cognome Referente:	Tersigni Magnone
Nome Referente:	Danilo
Albo Professionale:	Ordine degli Ingegneri di Frosolone
Numero iscrizione Albo:	1438 (Sez. A)
Telefono:	0863509492
e-mail:	info@ecopointengineering.it
PEC:	ecopointengineering@legalmail.it

3. Iter Amministrativo

Richiesta integrazioni	-
Trasmissione integrazioni	-
Oneri istruttori versati	167,60 €
Precedenti giudizi del CCR-VIA	nessuno
Giuramento Studio Impatto Ambientale	Tribunale di Avezzano in data 19/04/2017

4. Osservazioni

Osservazioni Comune di Pacentro	[Osservazioni Comune di Pacentro del 20 giugno 2017]	1331 Kb
---	--	---------

5. Controdeduzioni

Controdeduzioni Maia Scavi	[Controdeduzioni Maia Scavi del 21 luglio 2017]
--	---

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Altro (integrazioni spontanee)
<ul style="list-style-type: none">- Studio di Impatto Ambientale:<ul style="list-style-type: none"> B1-RELAZIONE SIA-signed B2-IMPATTO ACUSTICO-signed B3-IMPATTO QA-signed B4-STUDIO NATURALISTICO-signed B5-STUDIO DI IMPATTO PAESAGGISTICO-signed- Progetto definitivo:<ul style="list-style-type: none"> A1-RELAZIONE TECNICA-signed A2-RELAZIONE GEOLOGICA-signed A3-STATO DI FATTO-signed A4-PIANTE E SEZIONI-signed A5-IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI e RETE ACQUE METEORICHE-signed A6-PARTICOLARI COSTRUTTIVI-signed- Sintesi non tecnica;- Calcolo oneri istruttori;- Dichiarazione giurata.	





7. Precedenti Giudizi CCR-VIA

L'intervento in esame è già stato esaminato dal CCR-VIA nell'ambito della procedura di VA e con giudizio n. 2329 del 14/01/2014, il CCR VIA ha espresso parere di RINVIO a procedura VIA con la motivazione di "approfondire tutti gli aspetti progettuali nonché gli aspetti legati all'impatto acustico come più volte richiesto nei precedenti giudizi".

8. Segnalazione-diffida SUAP/Provincia

Con nota prot. n. 42369 del 12/12/2016 il SUAP del Comune di Pacentro ha diffidato la ditta dall'effettuare attività di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) e ha comunicato che avrebbe proceduto ad emanare un provvedimento di divieto di prosecuzione di detta attività salvo che la stessa non avesse fornito entro sei mesi dalla notifica la documentazione relativa agli esiti della procedura di VIA.

Tale provvedimento è stato emanato a seguito di un accertamento del SUAP il quale ha rilevato che la ditta dal 14/01/2014, fino alla data dell'accertamento, aveva effettuato operazioni di recupero rifiuti in presenza di un giudizio di rinvio a procedura di VIA, operando quindi nel mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 7954 del 24/05/2017 la ditta ha richiesto una proroga di sei mesi del termine assegnato per ottemperare alle prescrizioni della nota 42369/2016, ottenendo una proroga di ulteriori 180 giorni (fino al 16/12/2017), come riportato nella nota della Provincia dell'Aquila acquisita in atti con prot. RA n. 0150072/17 del 01/06/2017, cui si rimanda per quanto qui non riportato.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area interessata dal progetto ricade all'interno del territorio comunale di Pacentro (AQ), in Loc. Fonte San Giovanni, a quota di 150 m s.l.m. Il sito è ubicato circa 600 m a SW del centro abitato di Pacentro (Figg. 1 e 2).

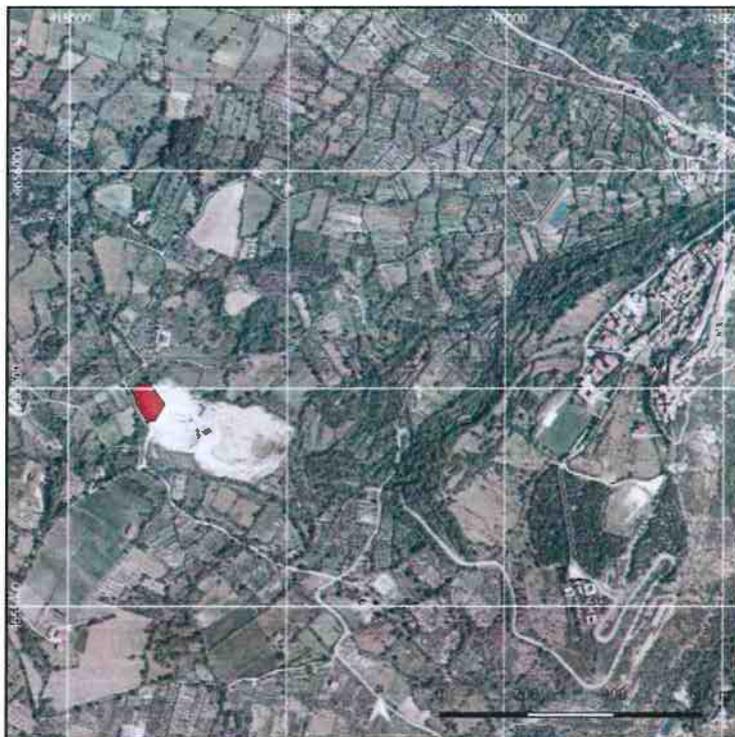


Figura 1: Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nel territorio comunale di Pacentro (AQ)



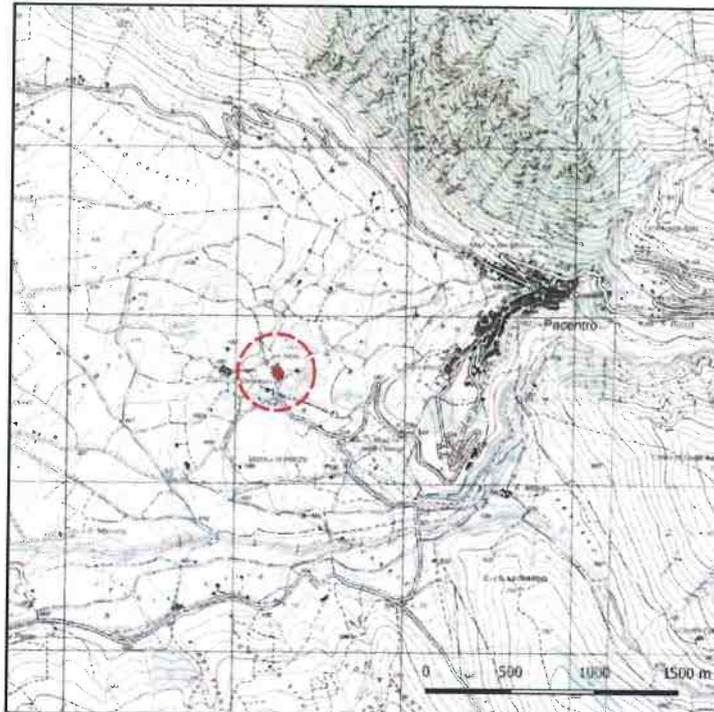


Figura 2: Inquadramento su base IGM dell'area di intervento (in rosso).

Dal punto di vista catastale il progetto interessa una porzione della particella indentificata al N.C.T. al foglio n. 26, mappale n. 783 e si estende su una superficie di circa 3.965 m².

L'intervento sarà realizzato nella parte ovest di un'area già di proprietà della ditta dove vengono già svolte attività di messa in riserva di rifiuti da costruzione e demolizione, attività di estrazione e attività di produzione inerti (Fig. 3).

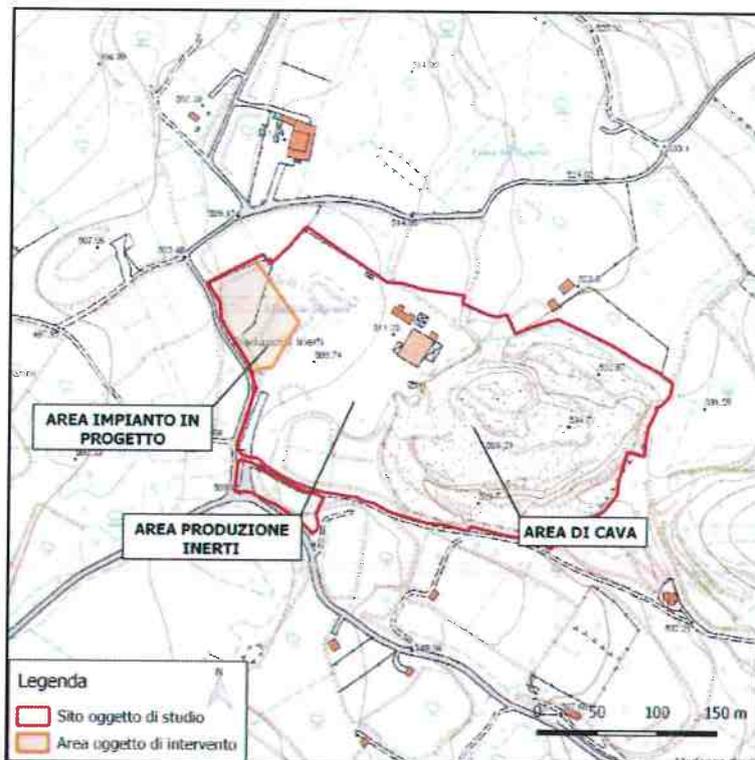


Figura 3: Inquadramento su CTRN dell'area di intervento con indicazione delle aree di lavoro.



2. Pianificazione e vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:** sebbene il sito ricada in prossimità di case sparse (criterio escludente) e in un'area a vulnerabilità della falda (criterio penalizzante), nello S.I.A. si afferma che, anche alla luce delle valutazioni di impatto acustico e sulla qualità dell'aria, il progetto che si intende realizzare risulta compatibile con il Piano e coerente con i criteri localizzativi dallo stesso.
- **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti:** l'impianto oggetto di studio non interferisce con gli obiettivi di tale Piano.
- **Piano Regionale Paesistico:** il sito oggetto di studio fa parte dell'ambito di Paesaggio Regionale "Conca Peligna" e dista circa 600 m dall'area classificata C1 (Aree a trasformabilità condizionata; Fig. 4). Il progetto in esame, pertanto, non risulta in contrasto con quanto previsto dal Piano.

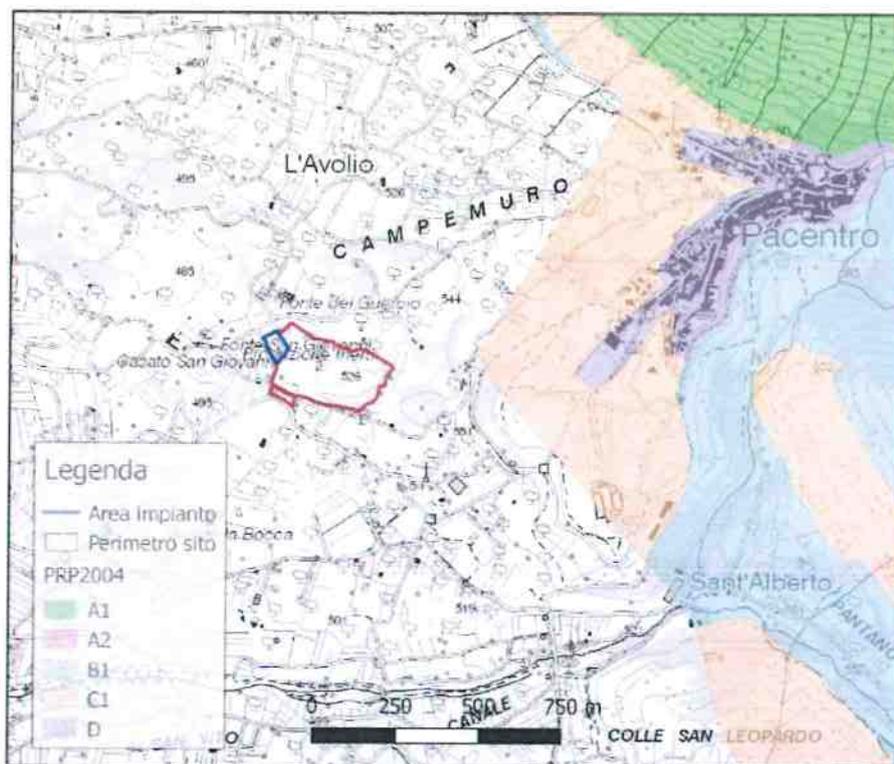


Figura 4: Stralcio Piano Regionale Paesistico 2004.

- **Piano Regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.):** l'area di intervento si colloca all'interno di una cava esistente, in un contesto territoriale già interessato da attività estrattive, classificato dal P.R.A.E. come "Polo Estrattivo Sulmona-Pacentro" per il trattamento di ghiaia e sabbia.
- **P.T.C.P.:** il sito si colloca all'interno di un'area estrattiva esistente e pertanto il progetto non è in contrasto con le finalità del Piano.
- **Certificato di Destinazione Urbanistica:** nel CDU si dichiara l'area rientra in "Zona agricola (g)" e che sulla particella 783 Foglio 26 nella quale risulta interamente ricompresa l'area di intervento, non sono presenti vincoli.
- **Piano Regionale Tutela delle Acque:** il sito ricade all'esterno delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A., inoltre dista circa 1 km dal Fiume Vella (corso idrico non significativo), oltre 4 km dal Fiume Gizio (corso d'acqua potenzialmente influente sull'asta del Fiume Sagittario) ed oltre 6 Km dai corsi idrici ritenuti significativi Fiume Aterno e Fiume Sagittario.
- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria:** il Comune di Pacentro e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio appartengono alla Zona di mantenimento – IT1304.



- **Piano Assetto Idrogeologico:** il sito non è interessato da fenomeni gravitativi e processi erosivi (Figg. 5 e 6).
- **Piano Stralcio Difesa Alluvioni:** il sito è ubicato all'esterno delle zone del PSDA.

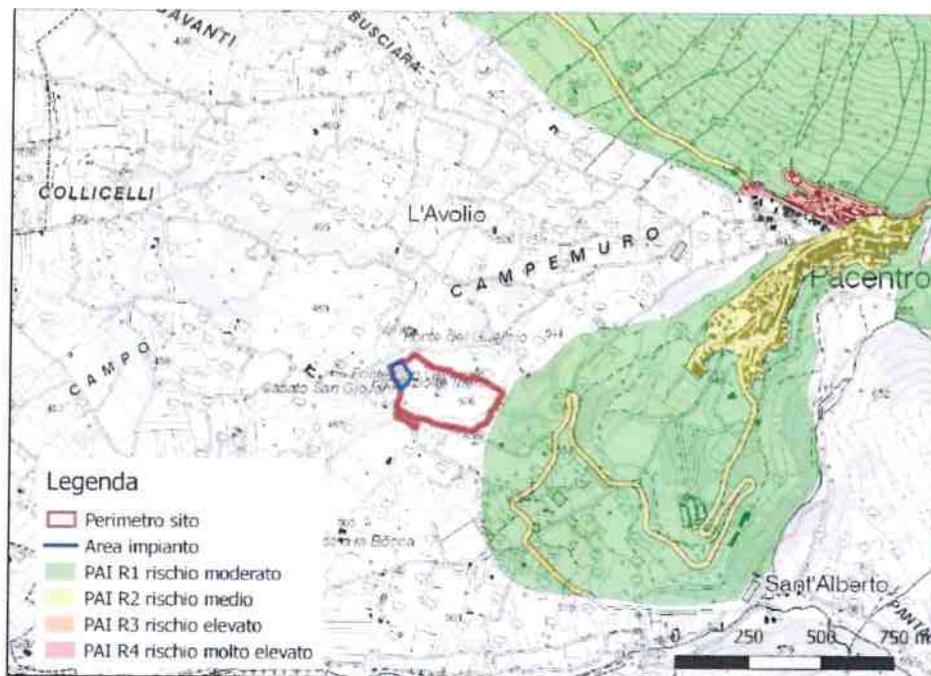


Figura 5: Stralcio carta rischio da frana PAI.

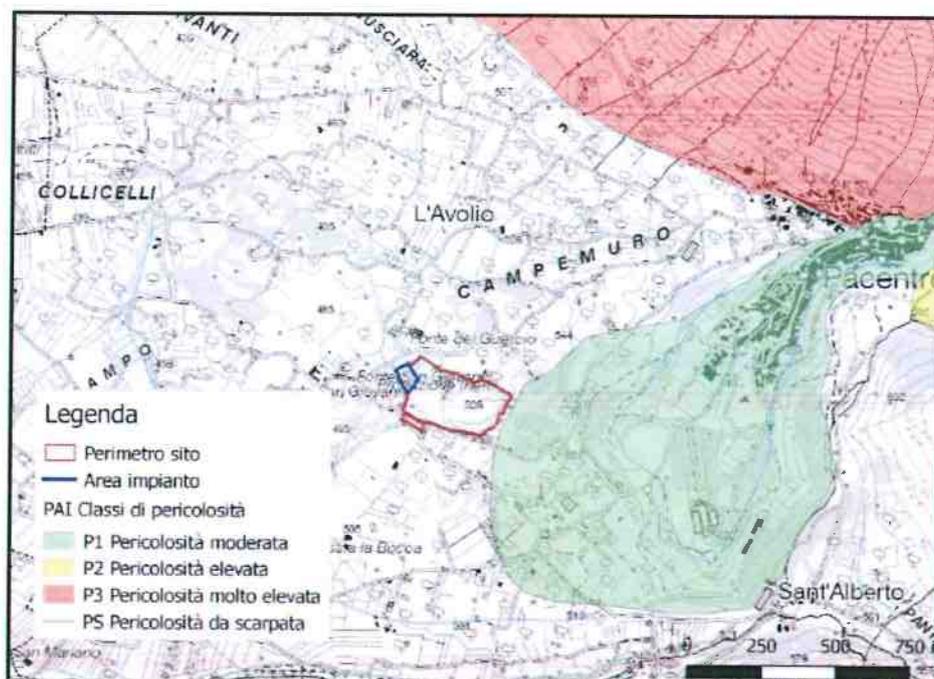


Figura 6: Stralcio carta pericolosità da frana PAI.

- **Zonizzazione acustica:** l'area di intervento è sprovvista di Piano di Classificazione Acustica.
- **Aree naturali protette:** le aree protette più vicine all'area di intervento sono la ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" ed il SIC IT7140203 "Maiella" (Fig. 7).

- **Vincolo idrogeologico:** il sito oggetto di studio non ricade all'interno dell'area sottoposta a vincolo idrogeologico (Fig. 8).

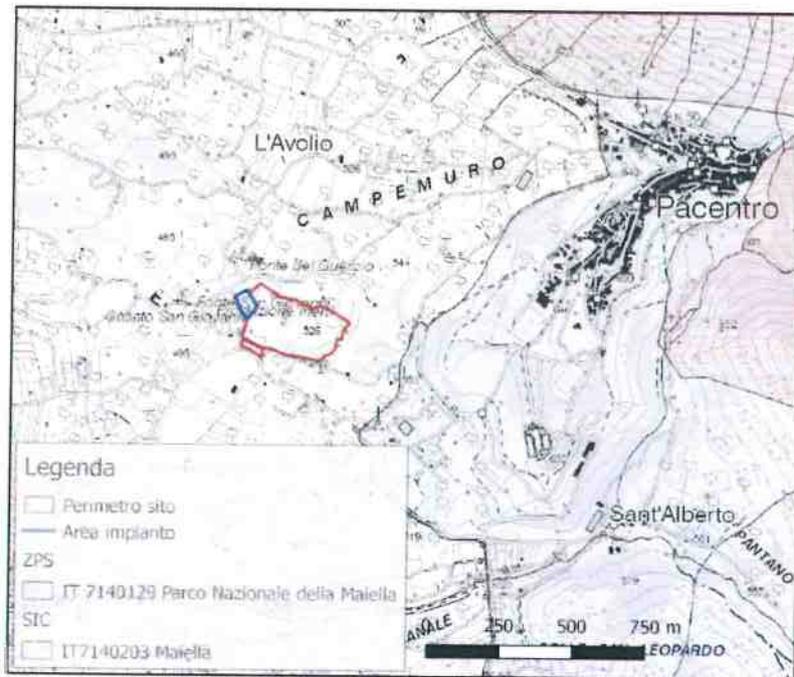


Figura 7: Aree protette prossime al sito di intervento.

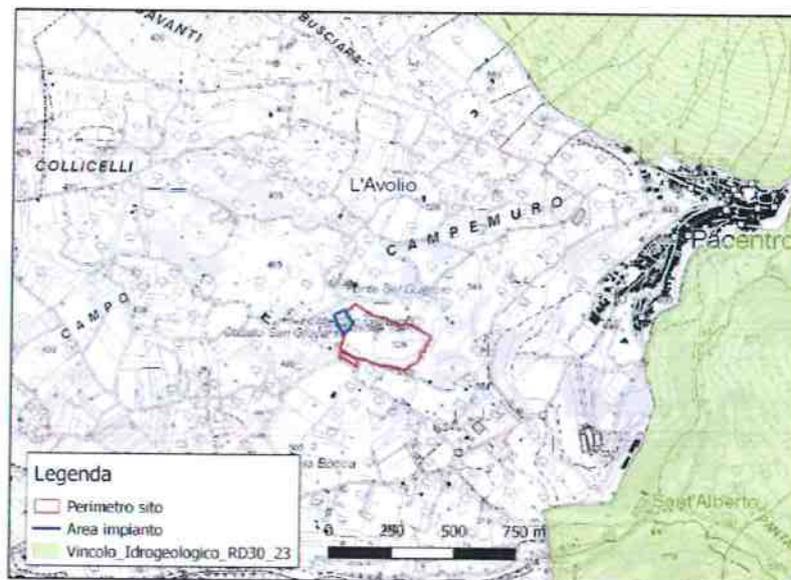


Figura 8: Stralcio della carta del vincolo idrogeologico.

- **Carta dell'Uso del suolo:** l'area in cui ricade l'impianto è classificata come "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi", nelle zone limitrofe sono presenti vigneti DOC e DOCG.
- **Zone a Rischio Sismico:** l'area in cui ricade l'impianto è classificata ad elevata sismicità (zona 1).
- **Zone di tutela assoluta o parziale:** lo stabilimento non ricade in alcuna zona di tutela assoluta o parziale.
- **Altri vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i. – "Codice dei beni culturali e del paesaggio":**
 - Fasce di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma 1, lettera c): l'area dell'impianto è ubicata immediatamente al di fuori della fascia di rispetto dei laghi e dei fiumi (Fig. 9).
 - Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma 1, lettera m): il sito si trova a circa

1.500 m in linea d'aria da diversi punti di interesse archeologico (Fig. 10).

- Beni storici vincolati (ex Legge 1089/1939): il più vicino è ad una distanza di circa 3.500 m dal sito oggetto di studio.

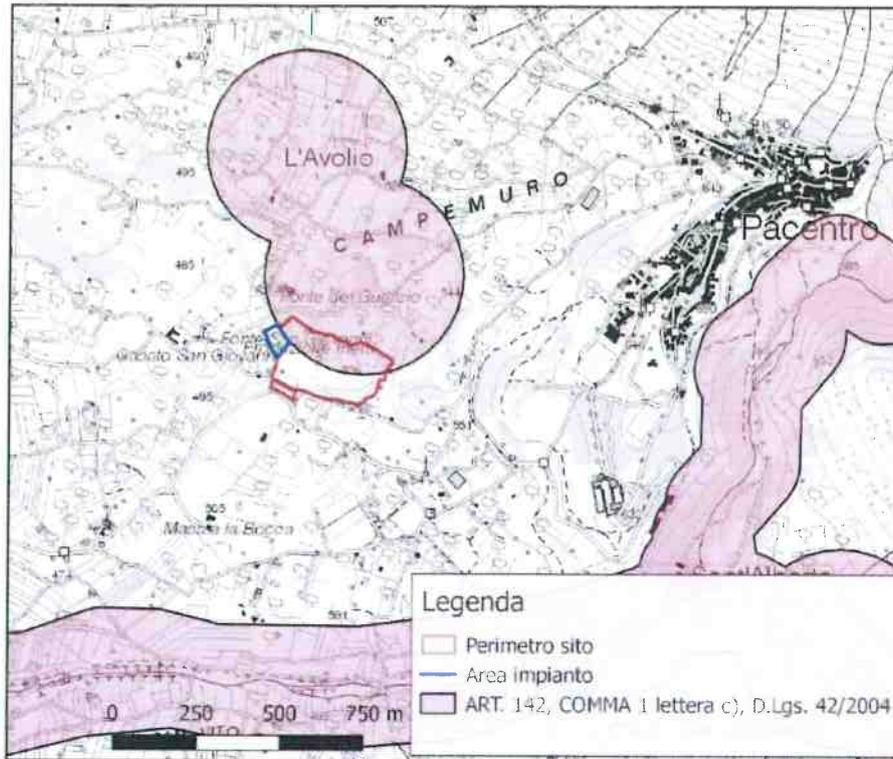


Figura 9: Aree di interesse paesaggistico e tutelate ai sensi dell'ex D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1, lettera c).

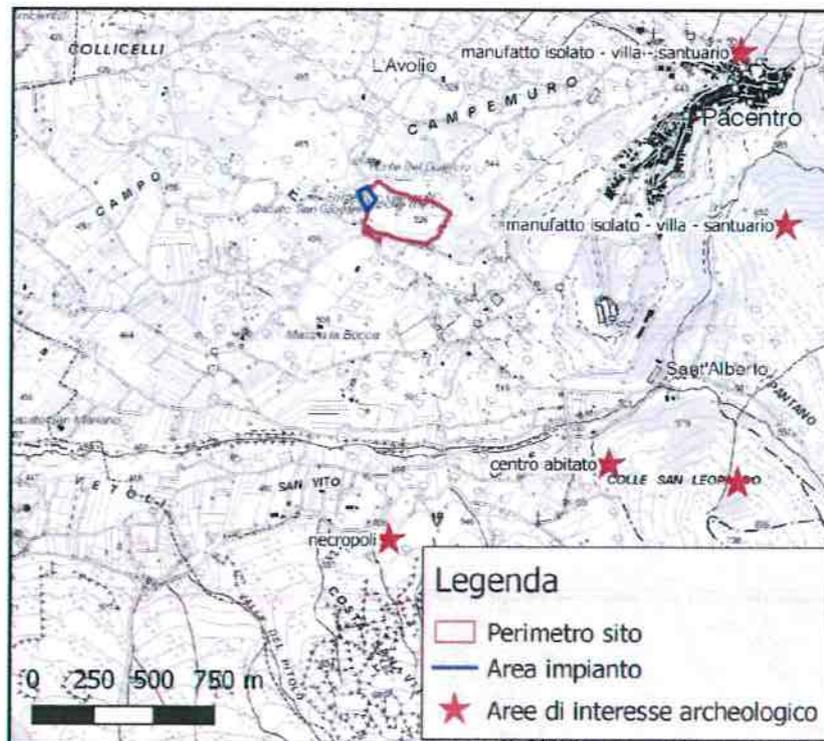


Figura 10: Aree di interesse archeologico ai sensi dell'ex D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1, lettera m).



SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Nello S.I.A. si legge che la ditta MAIA SCAVI svolge attività nel settore estrattivo e di produzione di inerti da destinare al settore delle costruzioni. La produzione viene effettuata a partire da materiale naturale proveniente dall'attività estrattiva svolta sulla cava presente sempre all'interno del sito. L'attività estrattiva è stata autorizzata in data 06/12/1988 e prorogata per 12 con Autorizzazione del Comune di Pacentro prot. n. 3409 del 07-07-2015 prevedendo un ampliamento e una variante al ripristino ambientale, attività per le quali il CCR-VIA ha espresso parere favorevole con prescrizioni con giudizio n. 2176 del 14/03/2013.

Ad oggi la ditta opera anche nel settore dei rifiuti con la gestione delle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti da costruzione e demolizione rientranti nella tipologia 7.1 e 7.2 ex DM 05-02-1998 s.m.i. A tal proposito la ditta è già iscritta al Registro Provinciale RIP/117/AQ/2013 per la gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ed è già in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i fini e ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con prot. n. 3944 del 01.07.2013, sia per le attività di cava e trattamento rifiuti inerti.

Il progetto dell'impianto prevede la realizzazione di un'area di lavoro con una linea di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione finalizzata alla loro valorizzazione per un successivo reimpiego come Materie Prime Secondarie (MPS) da destinare al mercato dei materiali edili in sostituzione degli inerti naturali. In particolare verrà prodotto un frantumato di pezzatura variabile da destinare ai seguenti impieghi: rilevati e sottofondi stradali; strati drenanti, piani di posa e livellature; ripristini ambientali di cave.

Le operazioni di recupero che si intende attuare sono quelle elencate nell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio.

Per il progetto le opere da realizzare saranno: barriera arborea, impianto di abbattimento polveri, pavimentazione dell'area di scarico e stoccaggio rifiuti, zona destinata allo stoccaggio di MPS.

La scelta progettuale è stata effettuata dopo valutazione di due alternative che prevedevano, rispettivamente, la non realizzazione dell'attività o la realizzazione dell'impianto presso altri siti con aumento dei tempi previsti per il ripristino ambientale della cava esistente, nel primo caso, e aumento dei tempi di cantiere con maggiori impatti in fase di realizzazione, nel secondo caso.

2. Ciclo produttivo e potenzialità dell'impianto

Il quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso sarà di 41.000 t/anno, rispettando le quantità massime previste dall'Allegato 4 del DM 05/02/1998 s.m.i., e la capacità massima istantanea di stoccaggio di 4.600 t (Tab. 1).

Le attività verranno svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno. Complessivamente l'impianto lavorerà per 260 giorni/anno.

L'impianto avrà una capacità produttiva massima pari a 190 t/h.

Il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi: conferimento rifiuti, stoccaggio rifiuti da avviare a recupero (operazione R13), recupero rifiuti inerti (operazione R5), gestione MPS. Per quanto riguarda la fase di stoccaggio, i rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico. In particolare, si prevede di trattare le tipologie e quantità di rifiuti riportate in Tab. 1.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto:

MAIA SCAVI – Impianto di recupero rifiuti con operazioni di riciclo/recupero R5

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	{101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301}	2'500	20'000	R5	20'000
7.2	{010410 010413 010399 010408}	500	1'000	R5	1'000
7.6	{170302 200301}	800	10'000	R5	10'000
7.31-bis	{170504}	800	10'000	R5	10'000
Totali		4'600	41'000		41'000

Tabella 1: Tipologia e quantità di rifiuti trattati nel ciclo produttivo.

3. Deposito temporaneo e scarti non recuperabili

Nella Relazione Tecnica si legge che la fase di recupero prevede, prima della frantumazione e vagliatura, una cernita dei rifiuti a seguito della quale gli scarti non recuperabili (appartenenti alla famiglia 19.12.xx) saranno gestiti in un deposito temporaneo e inviati periodicamente presso impianti autorizzati. In particolare, gli scarti previsti rientrano nei seguenti codici CER:

- 19 12 02 metalli ferrosi;
- 19 12 03 metalli non ferrosi;
- 19 12 04 plastica e gomma;
- 19 12 05 vetro;
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06;
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

Tali rifiuti saranno avviati a recupero o a smaltimento quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno. Periodicamente saranno smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. dalla manutenzione dell'impianto di prima pioggia o dalla manutenzione dell'impianto di frantumazione e vagliatura).

4. Traffico e viabilità

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla S.R. 487. L'accesso all'impianto avviene dalle strade locali dell'area agricola.

L'area dista circa 2.500 m dall'adduttrice dell'acquedotto e circa 500 m dal collettore che confluisce le acque al depuratore di Pacentro sito a circa 1.000 m dalla zona oggetto del presente studio.

A pag. 11 dello Studio di Impatto Acustico, allegato allo S.I.A., inoltre, si riportano le stime dei dati di traffico effettuate a partire dal monitoraggio in campo (20 minuti):

- Su Via Ancinale sono stati rilevati n° 72 veicoli leggeri/ora (traffico locale non indotto da MAIA SCAVI) e n° 11 veicoli pesanti/ora (traffico indotto dalle attività esistenti svolte da MAIA SCAVI);
- I veicoli pesanti percorrono anche le strade interne al sito gestito da MAIA SCAVI a velocità inferiori dando origine ad un'ulteriore sorgente lineare;
- Sulla strada che percorre il lato ovest del sito oggetto di studio è stato osservato un flusso veicolare (traffico locale non indotto da MAIA SCAVI) pari a circa 10 veicoli leggeri/ora.

Nello studio di impatto acustico si afferma che "nello scenario di progetto non sono stati variati i flussi di traffico indotto in quanto la nuova attività prevede esclusivamente operazioni di trattamento su rifiuti che





attualmente MAIA SCAVI gestisce come messa in riserva (ad oggi i rifiuti vengono già conferiti all'interno del sito pertanto il flusso veicolare indotto rimane invariato rispetto allo stato di fatto)".

5. Aspetti geologici e geomorfologici

Nella relazione geologica, cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegata allo S.I.A., e al paragrafo 6.3 dello S.I.A. si legge che i depositi che caratterizzano il sito in esame sono costituiti da brecce caotiche ad elementi calcarei angolosi, con blocchi fino a 2-3 m, in matrice fine, riferibili alla paleofrana di Pacentro su cui sorge l'omonimo abitato. Il grande corpo della paleofrana oggi si presenta come una ampio ed esteso ventaglio debolmente inclinato verso est che si estende a partire dallo sbocco della valle del Fiume Vella nella piana di Sulmona.

Sono stati eseguiti tre sondaggi geognostici, di cui due spinti fino a 10 m e il terzo fino a 15 m di profondità. I tre sondaggi hanno registrato la presenza di falda nel sottosuolo a profondità variabili tra 1,6 m dal p.c. (nel sondaggio S2) fino ad un massimo di 2,1 m (nel sondaggio S1). Interpolando i tre valori è stata ricostruita la dinamica di circolazione locale per la quale il verso del flusso è da ENE verso WSW. Tali valori sono sufficientemente allineati con la piccola sorgente presente lungo la strada all'esterno dell'area al piede della scarpata controterra che borda il cantiere. L'elevata permeabilità per porosità dei terreni affioranti agevola un rapido smaltimento in profondità e l'impossibilità di formare falde freatiche superficiali stabili e significative. Tuttavia, la natura caotica e irregolare dei terreni con frequente presenza di livelli e letti poco permeabili consente di instaurare una circolazione anche nei primi metri superficiali, seppure irregolare spazialmente e discontinua nel tempo.

6. Uso e consumo del suolo

Dalla carta dell'uso del suolo l'area si colloca in un sito classificato come "area estrattiva". Le aree limitrofe sono prevalentemente agricole (con seminativi e oliveti). Inoltre, il Comune di Pacentro appartiene alle zone con produzione vitivinicola IGT e DOC (Montepulciano), tuttavia le aree limitrofe all'impianto oggetto di studio non sono destinate a tali produzioni.

SEZIONE V

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Inquadramento dello stato iniziale dell'ambiente

Nello studio "Analisi micrometeorologica e valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria", cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegato allo S.I.A., si riporta quanto segue:

Qualità dell'aria: il sito oggetto di intervento rientra nella "zona di mantenimento" come da classificazione del territorio prevista dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Caratterizzazione meteo-climatica: dai dati del 2011 si evince che le temperature massime raggiunte sono state di circa 34°C e le minime di circa -15°C, con una piovosità cumulata di 1396,89 mm.

L'analisi dei venti evidenzia una direzione prevalente del vento proveniente da 2 settori angolari distinti: NE e SW. Durante le ore di maggiore insolazione la direzione di provenienza dominante del vento è NE con venti che raggiungono intensità maggiori di 5 m/s in quasi il 60% degli casi, mentre durante le ore notturne la provenienza è SW e NE con intensità del vento che supera i 5 m/s in meno del 50% dei casi.

2. Valutazione degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale

2.1 Stima degli impatti indotti dall'opera

Dallo Studio di Impatto Ambientale emerge che gli impatti derivanti dall'attività in progetto sono stati valutati come effetti prodotti nella fase di esercizio alla massima capacità produttiva, nelle condizioni più gravose considerando anche l'effetto cumulo.





Individuazione degli impatti nella fase di costruzione

Gli impatti in tale fase sono da considerarsi poco rilevanti in quanto per la realizzazione dell'opera i tempi stimati non supereranno due settimane di lavoro, con eventuale ulteriore prolungamento per opere di adeguamento di lieve entità (pochi giorni lavorativi). La fase di cantiere sarà relativa esclusivamente alla realizzazione della pavimentazione dell'area di scarico e stoccaggio e di quella di cernita e macinazione, all'adeguamento dell'impianto di prima pioggia, degli irrigatori e alla piantumazione.

Individuazione degli impatti nella fase di esercizio

Per quanto riguarda suolo, sottosuolo e risorse idriche, l'impatto atteso risulta non trascurabile in quanto a seguito dell'esecuzione di sondaggi è stata rinvenuta la presenza di una falda superficiale. Si ritiene, pertanto, necessaria una accorta gestione del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Il consumo di acqua sarà ottimizzato prevedendo il riuso delle acque meteoriche preventivamente raccolte e trattate con idoneo impianto di prima pioggia ad integrazione delle acque prelevate dalla rete consortile, con un risparmio minimo pari a circa 1.000 m³/anno di acqua prelevata dal consorzio.

A pag. 68 dello S.I.A. si riporta che *“attualmente le vibrazioni potenzialmente presenti sono riconducibili esclusivamente dal traffico veicolare indotto e alle macchine operatrici. Vista l'entità delle vibrazioni e la distanza che intercorre tra le sorgenti e gli edifici civili si stima che i valori di vibrazioni sono al di sotto dei limiti previsti dalla norma tecnica.”*

Sono stati valutati con specifici studi: le emissioni in atmosfera (si veda paragrafo 2.2), l'impatto acustico (si veda paragrafo 2.3), gli impatti sul paesaggio (si veda paragrafo 2.4) e l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi (si veda paragrafo 2.5).

Individuazione degli impatti nel post esercizio

Nello S.I.A. si legge che per il post esercizio non sono previste opere di demolizione significative se non per rendere funzionale il sito alle attività future. Le opere di ripristino dell'aerea consisteranno prevalentemente nell'asportazione dei rifiuti in giacenza e nella demolizione di impianti connessi all'attività di gestione rifiuti (impianto gestione acque meteoriche, pavimentazione in cls).

2.2 Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera

È stato eseguito uno studio dedicato (*“Analisi micrometeorologica e valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria”*), cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegato allo S.I.A., per la stima delle emissioni in atmosfera, eseguita applicando i modelli previsti dall'US-EPA. In questo studio sono state considerate come sorgenti emmissive dell'impianto in progetto quelle relative al processo di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione ed alla lavorazione di inerti naturali (attività esistente). Le principali fonti di emissione sono attribuibili a: attività di trasporti interni da e verso l'esterno, movimentazione rifiuti, frantumazione e vagliatura, attività estrattiva. Dai risultati si evince che la massima concentrazione di inquinanti sarà limitata all'interno delle aree produttive. Non risultano potenzialmente coinvolti i centri e i nuclei abitati presenti nell'intorno dell'impianto, infatti a distanza di oltre 100 m dal perimetro dell'impianto ogni effetto dovuto alla diffusione delle polveri è da ritenersi trascurabile. In generale le linee di isoconcentrazione sono distribuite seguendo in buona parte l'andamento dei venti dominanti e l'orografia locale e sui ricettori più prossimi al sito non si supereranno le concentrazioni limite previste dal D.Lgs. 155/2010 (*Tabb. 2 e 3*).





Inquinante	Punto di massimo [µg/m³]	Ricettore R1 [µg/m³]	Ricettore R2 [µg/m³]	Ricettore R3 [µg/m³]	Tempo di mediazione dei dati
PM ₁₀	5,21	0,04	0,26	0,61	Media di 24 ore (35° massimo)
	2,68	0,013	0,092	0,22	Media annuale
	20,01	0,15	0,72	0,85	Media oraria (24° massimo)
SO ₂	4,27	0,035	0,18	0,23	Media di 24 ore (3° massimo)
	0,56	0,003	0,02	0,023	Media annuale nel periodo 1 ottobre - 31 marzo
NO ₂	32,6	0,31	1,86	2,39	Media oraria (18° massimo)
	0,76	0,0042	0,022	0,040	Media annuale
NO _x	0,76	0,0042	0,022	0,040	Media annuale

Tabella 2: Valori delle concentrazioni calcolati sui ricettori nello stato di fatto.

Inquinante	Punto di massimo [µg/m³]	Ricettore R1 [µg/m³]	Ricettore R2 [µg/m³]	Ricettore R3 [µg/m³]	Tempo di mediazione dei dati
PM ₁₀	5,40	0,042	0,42	0,70	Media di 24 ore (35° massimo)
	2,84	0,015	0,16	0,26	Media annuale
	20,36	0,22	2,82	1,80	Media oraria (24° massimo)
SO ₂	4,85	0,052	0,64	0,36	Media di 24 ore (3° massimo)
	0,58	0,004	0,077	0,056	Media annuale nel periodo 1 ottobre - 31 marzo
NO ₂	34,14	0,41	6,03	4,06	Media oraria (18° massimo)
	0,81	0,006	0,078	0,080	Media annuale
NO _x	0,81	0,006	0,078	0,080	Media annuale

Tabella 3: Valori delle concentrazioni calcolati sui ricettori come effetto cumulo dello stato di fatto più quello di progetto.

2.3 Impatto acustico

È stata redatta una Relazione di Impatto Acustico, cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegata allo S.I.A. dove si afferma che le principali sorgenti sonore sono rappresentate dal gruppo di frantumazione 150 KW e dall'escavatore. La loro attività è prevista dal lunedì la venerdì, nelle fasce orarie 08:00-12:00 e 14:00-17:00. Le simulazioni sono state eseguite in via cautelativa considerando l'effetto cumulo (cioè che tutte le sorgenti siano attive contemporaneamente), assegnando livelli di potenza sonora superiori a quelli rilevati e considerando attività di cava e di gestione rifiuti operanti in contemporanea. Lo studio è stato eseguito sia per lo stato di fatto che per quello di progetto, considerando anche il traffico indotto.

L'intorno del perimetro dell'attività è costituito da aree agricole e alcune case sparse. Le prime case si trovano a circa 80 m di distanza. Si è stimato un numero di abitanti potenzialmente disturbati pari a 22. Per la stima dell'impatto acustico, sono stati individuati tre ricettori e in data 28/02/2017 sono state eseguite indagini fonometriche sia durante lo svolgimento delle attività della ditta (stato di fatto), sia in assenza di attività (rumore residuo).

Essendo il territorio comunale di Pacentro sprovvisto di piano di zonizzazione acustica, lo studio conclude che dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1991 "l'attività nelle più gravose condizioni di esercizio considerando anche l'effetto cumulo, non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore sono al di sotto dei limiti normativi" (Tabb. 4 e 5).





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto:

MAIA SCAVI – Impianto di recupero rifiuti con operazioni di riciclo/recupero R5

ID	Lato	Piano	Livello rumore residuo	Livello emissione [dB(A)]		Livello ambientale [dB(A)]		Differenziale		
				ricevitore	edificio	edificio	[dB(A)]	Stato di fatto	SdF + Progetto	Stato di fatto
R1	R1.1	Ovest	GF	39.5	42.0	42.3	43.9	44.1	N.A.	N.A.
	R1.2	Nord	GF	39.5	41.0	41.3	43.3	43.5	N.A.	N.A.
	R1.3	Nord	1.FI	39.5	42.9	43.2	44.5	44.7	N.A.	N.A.
R2	R2.1	Sud	1.FI	51.0	53.8	54.0	55.6	55.8	4.6	4.8
	R2.2	Est	1.FI	51.0	53.6	53.6	55.5	55.5	4.5	4.5
R3	R3.1	Nord est	GF	48.0	47.6	47.9	50.8	51.0	N.A.	N.A.
	R3.2	Nord est	1.FI	48.0	49.2	49.4	51.7	51.8	N.A.	N.A.

Tabella 4: Valori calcolati su ogni ricettore con effetto cumulo.

ID	Lato	Piano	Livello rumore residuo	Livello emissione	Livello ambientale	Differenziale	
ricevitore	edificio	edificio	[dB(A)]	[dB(A)]	[dB(A)]		
R1	R1.1	Ovest	GF	39.5	31.9	40.2	N.A.
	R1.2	Nord	GF	39.5	30.1	40.0	N.A.
	R1.3	Nord	1.FI	39.5	32.0	40.2	N.A.
R2	R2.1	Sud	1.FI	51.0	41.6	51.5	N.A.
	R2.2	Est	1.FI	51.0	29.5	51.0	N.A.
R3	R3.1	Nord est	GF	48.0	43.8	49.4	N.A.
	R3.2	Nord est	1.FI	48.0	45.8	50.0	N.A.

Tabella 5: Valori calcolati su ogni ricettore considerando solo il contributo delle sorgenti di progetto e il traffico indotto.

2.4 Impatto paesaggistico e visivo

Nello Studio di Impatto Paesaggistico, cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegato allo S.I.A., si legge:

- L'incidenza morfologica e tipologica è da considerarsi nel complesso "molto bassa", in quanto il territorio è già interessato dalla presenza di aree estrattive e l'intervento in progetto interessa un'area limitata e interna alla cava.
- A seguito della documentazione fotografica acquisita da 7 diversi punti di ripresa, si conclude che l'incidenza visiva dell'intervento è da considerarsi "molto bassa".
- La lettura delle mappe di intervisibilità descrivono l'impianto come ubicato in una zona a "media sensibilità visiva".
- "In merito all'incidenza simbolica non sono stati riscontrati particolari elementi di interesse quali strutture archeologiche tutelate o beni di pregio storico, al di fuori del "thòlos" locato su strada a circa 220 metri dall'area di intervento, il quale risulta totalmente estraneo a eventuali interferenze visive con l'opera di futura realizzazione. Durante le operazioni di rilievo in campo, sono stati rilevati luoghi, che pur non essendo oggetto di tutela ne cartografati, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'ambito locale ("Casale San Giovanni" e "Mura Ciclopiche"). Questi ultimi sono collocati a distanze tali per cui un osservatore, anche in relazione alla morfologia del territorio, non avrà percezione alcuna della presenza dell'opera in progetto una volta realizzata. Pertanto, si può concludere che l'incidenza simbolica è da considerarsi nel complesso molto bassa."
- Nello studio di afferma che l'impatto nella fase di cantiere sarà poco significativo.





Nello studio, in definitiva, si conclude che *“considerata la natura dell’intervento, la sua collocazione e il contesto territoriale esistente, è possibile affermare che la realizzazione delle opere, determinerà un’incidenza paesaggistica bassa”*.

2.5 Impatti su flora, fauna ed ecosistemi

Lo Studio Naturalistico, cui si rimanda per quanto qui non riportato, allegato allo S.I.A., ha riguardato un’area di 500 m intorno al sito di intervento.

Nello studio si riporta che *“l’area di intervento si colloca all’interno di un sito classificato come “Area estrattiva” (Carta dell’Uso del Suolo – Regione Abruzzo, Edizione 2000) e quest’ultimo a sua volta risulta circondato nell’immediate vicinanze, da seminativi (colture annuali, prevalentemente a graminacee, leguminose e ortaggi vari) e oliveti. Sono presenti tra gli appezzamenti, in maniera molto frammentata, formazioni miste mesoxerofile a prevalenza di roverella (Quercus pubescens, in alcuni casi con struttura a ceduo matricinato) e pioppo bianco (Populus alba), presso i canali di scolo e aree a pantano. Sono presenti piccoli nuclei di latifoglie di invasione misti, a pioppo tremulo (Populus tremula) e acero minore (Acer monspessulanum).”* Durante le indagini di campo non sono state rilevate tracce di presenza di specie di particolare interesse naturalistico all’interno dell’area di studio.

La realizzazione dell’area lavoro in progetto non prevede sottrazione di suolo naturale in quanto avverrà in un sito interno all’area di cava esistente.

In fase di cantiere le interferenze saranno localizzate e limitate alla durata delle lavorazioni (disturbo acustico e vibrazioni). Gli interventi in progetto, comunque, non genereranno interferenze con la componente vegetazionale dei siti Natura 2000, IT7140203 “Maiella” (SIC) e IT7140129 “Parco Nazionale della Majella” (ZPS), ricompresi all’interno del territorio del “Parco Nazionale della Majella”, in quanto tutti ricadenti all’esterno dell’area di intervento. Nella fase di esercizio l’impatto sulla flora e sulla fauna sarà dovuto esclusivamente alla dispersione di polveri di lavorazione e di ossidi di azoto (NOx) nelle immediate vicinanze del sito. Come riportato nel paragrafo 2.2, per gli NOx non si prevede il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010). Queste dispersioni potrebbero avere effetti negativi sulla schiusa delle uova di uccelli in eventuali nidi di riproduzione presenti nei dintorni. In virtù del tipo di interferenza non si considera significativo l’impatto sulla componente fauna in fase di esercizio, soprattutto tenendo presente le azioni di mitigazioni da realizzare e di seguito descritte.

2.6 Misure di mitigazione

Nello S.I.A. si riporta che:

- Per quanto riguarda il rumore la ditta provvederà a ridurre l’effetto cumulo limitando le operazioni di recupero rifiuti ai periodi in cui le attività di produzione di inerti non saranno in atto.
- Per l’abbattimento delle polveri diffuse, durante la fase di frantumazione verrà utilizzato un sistema di spruzzatori d’acqua installati nelle aree di transito degli autocarri, nell’area di conferimento rifiuti e nell’area di lavorazione.
- Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti saranno impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (2.655 mq), mentre l’area destinata al deposito della MPS marcata CE sarà pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare. Le acque di dilavamento verranno raccolte e recapitate, previo trattamento, in un serbatoio di accumulo che alimenterà gli irrigatori dell’impianto di abbattimento polveri.
- Per minimizzare l’impatto sul paesaggio è prevista una barriera arborea (cipresso) ed arbustiva (edera) perimetrale (si veda Relazione Tecnica allegata allo S.I.A.).
- Il consumo di suolo sarà ridotto al minimo prevedendo l’impermeabilizzazione delle aree utilizzate esclusivamente per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti. In questo modo si preserverà la permeabilità locale dei suoli limitando il rischio idrogeologico.





SEZIONE VI OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

In data 20/06/2017 sono pervenute le osservazioni presentate dal Comune di Pacentro (nota prot. n. 3589 del 20/06/2017) e acquisite in atti con nota prot. RA n. 0165745/17 del 20/06/2017.

Le principali criticità sollevate sono di seguito riportate:

- 1) Con D.G.C. n. 14 del 28/02/2017 il sito oggetto di istanza è stato vincolato al ritombamento per avvio di un nuovo procedimento autorizzativo connesso all'apertura di nuova cava in località "Il Campo" da parte della stessa ditta Maia Scavi s.r.l. e su cui è stato già espresso un parere tecnico autorizzativo, pertanto attualmente l'unica attività concessa in situ è l'ultimazione di quanto precedentemente autorizzato con prot. 3409 del 07/07/2015 entro la data del 26/06/2017 per complessivo materiale di progetto pari a mc 37.000.
- 2) I valori della soglia del rumore rimessi nella tabella "Caratteristiche delle sorgenti sonore previste" non appaiono congrui con il tipo di attività che si intende realizzare.
- 3) L'effetto cumulativo del rumore nonché l'emissione delle polveri sottili dettato dalla coesistenza di due attività costituisce pregiudizio per le attività agrituristiche e di b&b ubicate nelle adiacenze.
- 4) La nuova attività comporterebbe un eccesso di carico e circolazione di mezzi pesanti a discapito nonché pericolo del traffico di campagna.
- 5) Ripercussioni di carattere ambientale sugli habitat essendo la zona oggetto di istanza contigua al confine dell'ente parco Majella e pertanto zona cuscinetto per la tutela della biodiversità e degli habitat tutelati dal Parco Nazionale della Majella stesso.
- 6) Ripercussioni sull'attività degli agricoltori nonché sulla produzione agricola concentrata in tutta la fascia pedemontana fino alla zona di Via Ancinale.
- 7) Inquinamento atmosferico per aumento di emissioni di polveri sottili in atmosfera.

2. Controdeduzioni

In data 21/07/2017 sono pervenute le controdeduzioni della ditta acquisite in atti con nota prot. n. 0194637/17.

Rispetto al punto 1 delle osservazioni, la ditta risponde che la citata DGC 14/2017 non riguarda Maia Scavi. In caso il Comune volesse riferirsi alla DGC 15/2017, la ditta precisa che la stessa riguarda un progetto diverso da quello in oggetto. Inoltre, la ditta precisa che secondo la LR 45/2007 non è richiesta la concessione edilizia per la realizzazione di impianti di autosmaltimento e recupero rifiuti sottoposti a procedura semplificata. Riguardo i punti 2-7 delle osservazioni, la ditta ribadisce l'eshaustività dello studio di impatto ambientale, svolto in ottemperanza alla normativa vigente. La ditta precisa, inoltre, che il provvedimento della Provincia di L'Aquila si riferisce solamente all'attività R5 e non a quella R13, non soggetta a VA.

SEZIONE VII CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Si ritiene opportuno, tuttavia, riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Come riportato nella nota acquisita in atti con prot. RA n. 0150072/17 del 01/06/2017, la ditta dal 14/01/2014, fino alla data dell'accertamento SUAP, ha effettuato operazioni di recupero rifiuti in presenza di un giudizio di rinvio a procedura di VIA.
- Sebbene lo "Studio Naturalistico" allegato allo S.I.A. presenti i contenuti di una V.INC.A., data la vicinanza del sito al SIC "Maiella" ed alla ZPS "Parco Nazionale della Maiella", sarebbe opportuno redigere uno studio di V.INC.A. ed acquisire il relativo parere del Comune di Pacentro.
- Dai sondaggi eseguiti è stata rinvenuta una falda superficiale correlabile alla sorgente presente nelle immediate vicinanze dell'impianto.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto:

MAIA SCAVI – Impianto di recupero rifiuti con operazioni di riciclo/recupero R5

- L'impianto sorge in prossimità di case sparse (distanza minima 80 m).
- Non viene quantificato l'aumento di traffico indotto da e verso il sito.
- Sarebbe opportuno verificare lo stato di attività di una cava presente nelle vicinanze del sito in esame (circa 600 m) e valutare l'eventuale effetto cumulo.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dr. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio

Geol. Alessandra Di Domenico

Dott.ssa Ileana Schipani

